

L'azienda-simbolo Federica Guidi: «Le condizioni per il confronto ci sono, cambi il clima»

Saeco, schiaffo al governo

Philips declina l'invito del ministro: «Mandato chiaro, gli esuberi restano»

La Philips va a muso duro contro il governo sul caso Saeco. «Il sito di Gaggio Montano ha bisogno di misure forti, immediate e strutturate, prima che sia troppo tardi», l'affondo lanciato dalla multinazionale olandese che, così facendo,

declina bruscamente l'invito fatto dal ministro per lo Sviluppo Economico Federica Guidi. Tradotto: gli esuberi restano.

In più, la Philips è irritata per la richiesta del governo di interpellare direttamente il

presidente del gruppo Van Houten: «Trattano i manager della Saeco», il messaggio rivolto alla Guidi. «Bisogna ristabilire un clima più sereno, ci sono ancora le condizioni per un confronto», la replica del ministro.

a pagina 2 Pitari

Philips a muro duro contro il governo «Trattano i manager della Saeco»

Il ministro Guidi: «Bisogna ristabilire un clima più sereno, ci sono ancora le condizioni per un confronto»

«Il sito produttivo di Gaggio Montano ha bisogno dell'attuazione di misure forti, immediate e strutturali, prima che sia troppo tardi». Tradotto: i licenziamenti, da far partire il prima possibile, sono inevitabili. Le proposte discusse fino a oggi, «nonostante l'impegno profuso, non sono sostenibili e neppure compatibili con un futuro rilancio dello stabilimento». Nuovo schiaffo di Philips-Saeco al governo, e immediato botta e risposta da Roma, a un giorno dalla fumata nera in ministero. La multinazionale non arretra dalla sua dura posizione neppure di fronte alla richiesta del Mise di consultare direttamente il presidente del gruppo Philips, Van Houten. L'azienda fa sapere che «il management che finora ha costantemente interloquito con il ministero ha un mandato chiaro e pieno in relazione all'esecuzione del piano che più volte e in diverse sedi è stato illustrato». Ovvero, i vertici di Saeco impegnati nella vertenza stanno rispettando la volontà della casa madre. Non c'è perciò alcun bisogno di bussare alla porta del numero uno del colosso del-

l'elettronica. Neppure se a farlo è la titolare dello Sviluppo economico italiano. Immediata la replica del governo. Da Roma Federica Guidi spiega «di non aver mai messo in discussione, come è ovvio, il ruolo del management italiano della Saeco ma ribadisce la richiesta di un incontro urgente, già nelle prossime ore, con l'azionista Philips».

Il capo del gruppo di Amsterdam potrebbe avere un contatto, anche telefonico, con la Guidi nei prossimi giorni. Ma il faccia a faccia si preannuncia infruttuoso. Ribadendo l'auspicio che azienda e sindacati possano aprire un tavolo negoziale senza pregiudiziali, il ministro ritiene ancora «che ci possano essere gli spazi per avviare un confronto tra le parti». Obiettivo del governo è «quello di ricercare in ogni modo una soluzione che contemperi l'esigenza di rilanciare la competitività dello stabilimento di Gaggio Montano e la presenza industriale dell'azienda in Italia con gli importanti risvolti sociali per i lavoratori del gruppo». Per questo motivo, il ministro «rinnova l'invito alle parti a ristabilire un clima più

sereno». Il pugno duro dell'azienda nei confronti dei lavoratori in sciopero non piace al governo. Anche ieri Saeco ha fatto un appello affinché «tutte le istituzioni si rendano disponibili ad assicurare che la situazione non conforme alla legalità che affligge il sito possa terminare e che venga garantita la libera circolazione di merci e persone». Clima pesante pure alla Saeco Vendig, la divisione aziendale delle macchine da caffè per bar, dove mercoledì il 60% dei dipendenti (nessuno a rischio licenziamenti) ha incrociato le braccia in segno di solidarietà con i colleghi della fabbrica vicina, impegnati a fermare i tir pronti a partire per consegnare la merce prodotta fino al 26 novembre, giorno dell'annuncio dei 243 esuberi. «L'adesione non ci permetterà di rispettare le consegne rendendoci inadempienti con i clienti. Riteniamo perciò importante – ha minacciato la ditta – che tutto il personale abbia anche la completa comprensione delle implicazioni delle scelte individuali sul business per cui lavora».

Mara Pitari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'azienda
Il sito ha
bisogno di
misure forti,
immediate
e strutturali,
prima che
sia troppo
tardi

Da sapere

● Lo scorso novembre Philips, multinazionale olandese, ha dichiarato 243 esuberi nello stabilimento Saeco di Gaggio Montano

● L'azienda di macchine da caffè è stata rilevata dal colosso di Amsterdam nel 2009

● Contro i 243 esuberi da oltre 50 giorni va avanti il blocco delle merci nella fabbrica di montagna con il presidio h24 dei lavoratori

● Nel corso dell'ultimo vertice a Roma il ministro Federica Guidi ha chiesto di incontrare il presidente e ad di Philips, Frans van Houten

**Esuberi**

Alla Saeco di Gaggio Montano Philips ha dichiarato 243 licenziamenti

